

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono venticinque.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4236: Legge finanziaria 2000 (approvato dal Senato) (6557).

PRESIDENTE riprende l'esame degli emendamenti riferiti agli articoli del disegno di legge finanziaria.

Avverte che il gruppo di Forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,35.

Si riprende la discussione.

AUGUSTO FANTOZZI, *Presidente della V Commissione*, dà conto dell'esito della

riunione del Comitato dei nove, comunicando il ritiro di tutti gli emendamenti presentati dal Governo e dai gruppi della maggioranza, ad eccezione di trentotto proposte emendative.

PRESIDENTE dichiara inammissibile l'emendamento Ruggeri 6. 250 e dà conto degli emendamenti ritirati dal Governo e dai gruppi della maggioranza (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

Riprende l'esame dell'articolo 6 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

EUGENIO DUCA chiede al Governo di rivedere la decisione di ritirare il suo emendamento 10. 40.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*, fa presente che esiste un altro emendamento soppressivo della norma cui si riferisce la proposta emendativa richiamata dal deputato Duca.

ALESSANDRO RUBINO, parlando sull'ordine dei lavori, precisa che il gruppo di Forza Italia non ha inteso ritirare i suoi emendamenti né aderire all'« offensiva offerta » della maggioranza di barattare la disponibilità a ritirare le proposte emendative presentate con una apertura a valutare il cosiddetto « emendamento Mediaset ».

GIANCARLO GIORGETTI conferma l'intenzione del gruppo della Lega forza nord di mantenere i suoi emendamenti; chiede al Presidente di fissare un termine per la presentazione di subemendamenti agli ulteriori emendamenti presentati, sottolineando l'opportunità di non riprendere l'esame del provvedimento iniziando dal-

l'articolo 6, in quanto non istruito dal Comitato dei nove. Manifesta infine dubbi sull'opportunità di procedere in seduta notturna, stante il mancato raggiungimento di un'intesa tra i gruppi.

PRESIDENTE avverte che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti agli ulteriori emendamenti presentati, dei quali dà conto (*vedi resoconto stenografico pag. 4*), è fissato per le 11,30.

Precisa inoltre che i lavori odierni proseguiranno in seduta notturna.

NICOLA BONO dichiara di non condividere la decisione di proseguire i lavori odierni anche in seduta notturna, stigmatizzando il comportamento del Governo e della maggioranza, che hanno respinto la proposta di Alleanza nazionale e dell'opposizione, che avrebbe consentito un'effettiva accelerazione dei tempi dedicati alla sessione di bilancio.

PRESIDENTE avverte che il Governo ha presentato l'ulteriore emendamento 48. 5; comunica che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato per le 12.

SILVIO LIOTTA constata che, a fronte della disponibilità dimostrata dai deputati del CCD a ridurre il numero degli emendamenti da sottoporre a votazione, il Governo e la maggioranza non hanno assunto analogo atteggiamento; precisa pertanto che la sua componente politica non intende ritirare alcuno degli emendamenti presentati.

ROBERTO MANZIONE, preso atto che il Polo per le libertà non ha ritenuto di confermare la disponibilità manifestata in ordine al ritiro degli emendamenti, dichiara che la sua parte politica terrà fede agli impegni assunti ritirando le proposte emendative presentate, ad eccezione di quelle riferite agli articoli 8 e 17.

GIUSEPPE SCOZZARI, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che la Commissione antimafia è al momento convocata.

PRESIDENTE assicura che chiederà al presidente di tale Commissione di convocarla.

FRANCESCO GIORDANO, ritenuta « sbagliata » e « immorale » la soluzione originariamente prospettata, conferma che la sua parte politica non ritirerà le proprie proposte emendative.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che non è stato risolto il nodo politico interno alla maggioranza, si interroga sull'opportunità di convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo al fine di valutare l'andamento dei lavori parlamentari, atteso che — a suo giudizio — il Presidente del Consiglio dovrebbe riferire al più presto alla Camera.

PRESIDENTE ritiene di non poter accedere al suggerimento del deputato Selva in ordine alla convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo, anche in considerazione del fatto che il presidente della V Commissione ha già esposto con chiarezza la situazione; richiamato inoltre l'obbligo costituzionale di concludere, entro tempi certi, l'esame dei documenti di bilancio, evidenzia l'incertezza della durata di un eventuale dibattito sulla situazione politica.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene molto grave che, a fronte delle esortazioni a « sveltire il cammino della finanziaria », « solerti » ministri abbiano invece prodotto nuovi emendamenti: chiede pertanto che il Presidente del Consiglio fornisca un indispensabile chiarimento politico.

MARCO FOLLINI, parlando sull'ordine dei lavori, ribadita la volontà dei gruppi parlamentari del Polo per le libertà di non ritirare gli emendamenti presentati, chiede che il Presidente del Consiglio riferisca alle Camere, anche al fine di restituire « limpidezza » al rapporto tra Governo e Parlamento.

ALESSANDRO CÈ, parlando per un richiamo al comma 8 dell'articolo 86 del regolamento, chiede che la questione, già sollevata in altra occasione, relativa alla possibilità di fare proprî emendamenti ritirati dai presentatori prima della seduta sia esaminata dalla Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE fa presente che, una volta formulata una proposta in materia, essa sarà esaminata dalla Giunta per il regolamento.

GUIDO POSSA, parlando sull'ordine dei lavori, suggerisce di passare all'esame di articoli ai quali siano riferiti emendamenti già esaminati dal Comitato dei nove.

PIETRO ARMANI si associa alla richiesta del deputato Possa, rilevando che il Comitato dei nove non ha ancora avuto la possibilità di esaminare gli emendamenti riferiti agli articoli vertenti su materia fiscale.

MARA MALAVENDA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che il Presidente del Consiglio chiarisca in Parlamento l'attuale situazione politica.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*, propone di accantonare l'esame degli articoli da 6 a 13 e di passare agli articoli 16 e 17, precedentemente accantonati, per poi riprendere l'esame dell'articolo 23.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, gli articoli da 6 a 13 debbono intendersi accantonati.

Riprende quindi l'esame dell'articolo 16 e degli emendamenti ad esso riferiti, precedentemente accantonati.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*, conferma i pareri precedentemente espressi.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda.

FILIPPO ASCIERTO chiede al Governo se siano emerse novità nell'ambito dell'incontro con gli organismi sindacali e le rappresentanze delle forze di polizia.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*, sottolinea che non si prefigurano ipotesi di modifica del testo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Armani 16.30, Tassone 16.9, Bono 16.33, Bonato 16.10, Pampo 16.31 e Bonato 16.11.

FILIPPO ASCIERTO, rilevato che non si è voluto riconoscere la specificità delle forze armate e di polizia, ritiene che approvare l'articolo 16 sia un « atto di irresponsabilità ».

PAOLO PALMA auspica che vi sia un'effettiva « priorità » a favore delle forze di polizia.

MAURIZIO GASPARRI, a titolo personale, dichiara che non voterà l'articolo 16 — ed invita i colleghi a fare altrettanto — dal momento che sono stati negati gli aumenti richiesti per le forze dell'ordine.

MARA MALAVENDA dichiara voto contrario sull'articolo 16.

ROBERTO MANZIONE dichiara voto favorevole sull'articolo 16, auspicando un incremento del numero complessivo degli appartenenti alle Forze armate.

MARIO BORGHEZIO dichiara il voto contrario del gruppo della Lega forza nord sull'articolo 16.

SAURO TURRONI preannunzia la presentazione di un ordine del giorno che impegni il Governo a potenziare e rior-

ganizzare il Corpo forestale dello Stato, prevedendo anche un incremento dell'organico.

FRANCO FRATTINI conferma la contrarietà del gruppo di Forza Italia a misure « sporadiche » e « penalizzanti » nei confronti del personale delle forze di polizia.

SILVIO LIOTTA dichiara il voto contrario dei deputati del CCD sull'articolo 16.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 16.

LUIGI GASTALDI illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 16. 01.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*, conferma il parere contrario sull'articolo aggiuntivo Gastaldi 16. 01.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Gastaldi 16. 01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 17 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*, si rimette al Governo sull'emendamento Teresio Delfino 17. 6 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 17.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, esprime parere favorevole sull'emendamento Malavenda 17. 56; si rimette all'Assemblea sull'emendamento Teresio Delfino 17. 6 e concorda sui restanti emendamenti.

GUIDO POSSA manifesta contrarietà agli emendamenti Bonato 17. 1 e 17. 2,

ritenendo condivisibile la complessiva riduzione del personale della pubblica amministrazione; chiede inoltre chiarimenti in ordine agli effetti derivanti dell'introduzione del *part-time*.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*, conferma la riduzione di personale nella misura dell'1 per cento.

FRANCESCO BONATO illustra le ragioni che lo hanno indotto a proporre la soppressione dell'articolo 17.

MARA MALAVENDA denuncia che con l'articolo 17 si prevedono, « vergognosamente », nuovi tagli dell'occupazione.

PIETRO ARMANI, giudicato confuso il testo dell'articolo 17, chiede al Governo di chiarire se la riduzione dell'1 per cento del personale sia riferita ai lavoratori a tempo pieno o abbia, invece, una valenza complessiva.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*, precisa che nel suo ultimo intervento ha fornito una risposta non chiara, avendo frainteso i termini della questione prospettata.

COSIMO CASILLI dichiara il « convinto » voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo sull'articolo 17.

GUIDO POSSA constata che la riduzione degli organici è riferita al personale impiegato a tempo pieno.

ROBERTO MANZIONE chiede al Governo di confermare che la prevista riduzione dell'1 per cento del personale della pubblica amministrazione non interesserà le forze dell'ordine.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*, precisa che la misura di riduzione che si intende introdurre, pur finalizzata alla diminuzione del numero dei dipendenti

della pubblica amministrazione, garantisce tuttavia il comparto della sicurezza, riconoscendone la specificità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bonato 17.1 e 17.2.

GUIDO POSSA ritira il suo emendamento 17.4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bonato 17.5 e Bono 17.110.

FEDELE PAMPO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 17.7.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pampo 17.7.

FILIPPO ASCIERTO contesta le affermazioni del sottosegretario Bressa, sottolineando che la politica seguita dal Governo penalizza le forze di polizia.

FRANCO FRATTINI rileva la contraddittorietà delle dichiarazioni rese dal sottosegretario Bressa in merito agli organici delle forze dell'ordine, la cui consistenza giudica carente, soprattutto alla luce della « specialità » del comparto.

MARIO TASSONE dichiara di condividere l'emendamento Bono 17. 9.

MARA MALAVENDA denuncia i tentativi di strumentalizzazione emersi dal dibattito, paventando il rischio di una inutile « militarizzazione » del Paese.

PIETRO ARMANI rileva che lo « sganciamento » del personale delle forze dell'ordine dai meccanismi del pubblico impiego si impone anche al fine di garantire lo sviluppo economico delle aree del Paese « sguarnite » dalla presenza delle forze dell'ordine.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bono 17.9 e Teresio Delfino 17.8.

MAURO MICHIELON illustra le finalità del suo emendamento 17.10.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*, modificando la precedente pronuncia, esprime parere favorevole sull'emendamento Michielon 17.10, purché riformulato.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda.

MAURO MICHIELON accetta la riformulazione proposta del suo emendamento 17.10.

MARA MALAVENDA denuncia le inammissibili deroghe alla legislazione vigente che si pretende di introdurre con le disposizioni in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Michielon 17.10, nel testo riformulato, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 17.12, Frattini 17.14, Deodato 17.11, Alessandro Rubino 17.17, Malavenda 17.18, Pampo 17.80 e Bono 17.20.

FILIPPO ASCIERTO illustra le finalità dell'emendamento Armani 17.19, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Armani 17. 19, Bonato 17. 23 e 17. 24, Pampo 17. 26, gli emendamenti Bonato 17. 34 e Malavenda 17. 33, di identico contenuto normativo, Pampo 17. 37 e Bonato 17. 38, 17. 40, 17. 41 e 17. 43.

MAURO MICHIELON illustra le finalità del suo emendamento 17. 45.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*, ricorda che la polizia penitenziaria, rien-

trando nel comparto sicurezza, è soggetta allo stesso trattamento delle altre forze di polizia.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 17. 45, Bonato 17. 46, Pampo 17. 48, Bono 17. 47, 17. 49 e 17. 50, Pampo 17. 51 e Bonato 17. 53.

ALESSANDRO CÈ raccomanda l'approvazione del suo emendamento 17. 54.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cè 17. 54 e Bonato 17. 55; approva quindi l'emendamento Malavenda 17. 56; respinge l'emendamento Bonato 17. 57.

FEDELE PAMPO illustra le finalità del suo emendamento 17. 58.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pampo 17. 58 e Bonato 17. 59.

TERESIO DELFINO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 17. 6.

GIANCARLO GIORGETTI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega forza nord sull'emendamento Teresio Delfino 17. 6.

PIETRO ARMANI dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Teresio Delfino 17.6.

FRANCO FRATTINI dichiara il voto favorevole anche del gruppo di Forza Italia.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Teresio Delfino 17.6 e Carmelo Carrara 17.69.

TERESIO DELFINO illustra le finalità del suo emendamento 17.70.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Te-

resio Delfino 17.70, Pampo 17.71, Bono 17.72, Mammola 17.75 e Leone 17.76.

MARA MALAVENDA dichiara voto contrario sull'articolo 17.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 17, nel testo emendato.

PRESIDENTE avverte che si procederà ora alla votazione dell'emendamento Frattini 23.29, connesso per materia.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sull'emendamento Frattini 23.29.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda.

FRANCO FRATTINI illustra le finalità del suo emendamento 23.29.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Frattini 23.29 ed approva l'articolo 23.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 24 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*, accetta gli emendamenti 24. 154 e 24. 112 del Governo; esprime parere favorevole sugli emendamenti Di Fonzo 24. 111, nella nuova formulazione della Commissione senza la parte compensativa, e Giancarlo Giorgetti 24. 61, nella nuova formulazione del Governo; si rimette al Governo sull'emendamento Liotta 24. 15 ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 24.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda, esprimendo parere contrario sull'emendamento Liotta 24. 15.

GUIDO POSSA esprime perplessità sui reali vantaggi, in termini di cassa, derivanti dalla formulazione del comma 1 dell'articolo 24 e chiede in merito chiarimenti al Governo.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, precisa che il Governo ritiene possibile uno « slittamento in avanti », in termini di cassa, di circa 1.100 miliardi.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Malavenda 24. 73 e 24. 76.

NICOLA BONO illustra le ragioni che lo inducono a ritirare il suo emendamento 24. 33.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, assicura che il Governo, in ordine alla deroga di cui al comma 3 dell'articolo 24 del disegno di legge finanziaria, si atterrà al limite del 5 per cento della somma prevista dal comma 1 del medesimo articolo.

GIANCARLO GIORGETTI ricorda che lo strumento a disposizione del Governo per fare fronte ad esigenze impreviste è il fondo di riserva.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bono 24.35.

GUIDO POSSA formula rilievi critici sul comma 4 dell'articolo 24 del disegno di legge finanziaria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bonato 24.1, Bono 24.34 e Bonato 24.3 e 24.4.

GUIDO POSSA illustra le finalità dell'emendamento Alessandro Rubino 24.21, soppressivo del comma 6.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le ragioni che lo inducono ad aderire alla proposta emendativa soppressiva del comma 6 dell'articolo 24.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Alessandro Rubino 24.21 e Pezzoli 24. 36, di analogo contenuto normativo, nonché gli emendamenti Possa 24.22 e Formenti 24.37.

GIANFRANCO CONTE illustra le finalità del suo emendamento 24.23, osservando che il Governo non ha rispettato gli impegni assunti in materia di autorizzazioni di spesa.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, precisa che il Governo ha mantenuto le proprie promesse, in particolare, prevedendo il differimento di tre mesi del termine previsto per le agevolazioni all'editoria, per le quali è stato disposto uno stanziamento in bilancio.

MARA MALAVENDA evidenzia il tentativo di accentuare una concezione della politica intesa come « mestiere ».

MASSIMO SCALIA, sottolinea l'opportunità di prevedere agevolazioni tariffarie a favore delle ONLUS, preannuncia il voto favorevole dei deputati Verdi sull'emendamento 24. 112 del Governo.

CARLO PACE dichiara voto favorevole sull'emendamento Conte 24. 23.

GABRIELLA PISTONE invita il Governo a manifestare disponibilità ad accettare un ordine del giorno volto a recepire la questione relativa alle ONLUS.

GIANNI RISARI, a nome del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, sollecita il Governo a rispettare gli impegni assunti per una generale riforma dell'editoria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Conte 24. 23 ed approva l'emendamento 24. 112 del Governo.

TERESIO DELFINO chiede chiarimenti al Governo in ordine alla normativa relativa all'invio di materiale elettorale.

ADRIANA VIGNERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, precisa che nel decreto legislativo emanato in materia vengono reintrodotte le agevolazioni già previste.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Teresio Delfino 24.8 e 24.9, Possa 24.24 e Bono 24.38; approva quindi l'emendamento 24.154 del Governo e respinge l'emendamento Bono 24.39.

NICOLA BONO illustra le finalità del suo emendamento 24.40, volto a sopprimere il primo periodo del comma 8 dell'articolo 24 del disegno di legge, nonché l'articolo 23, comma 2, della legge n. 448 del 1998.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bono 24.40, Caparini 24.41, Bono 24.42, Giancarlo Giorgetti 24.43, Bono 24.66 e Alessandro Rubino 24.14.

SILVIO LIOTTA illustra il contenuto del suo emendamento 24.15, ricordando che in sede di Comitato dei nove il Governo aveva espresso parere favorevole sullo stesso: invita pertanto il rappresentante dell'Esecutivo a fornire chiarimenti in ordine al mutato orientamento.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, osserva che la diversa posizione del Governo trae origine dall'atteggiamento di rifiuto da parte di esponenti dell'opposizione nei confronti della proposta avanzata dall'Esecutivo.

ELIO VITO, osserva che il testo del comma 9 si inserisce in una logica pro-

fondamente distorsiva dalla concorrenza e del mercato: si dichiara pertanto « stupefatto » dell'atteggiamento assunto dal Governo.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, rilevato che nella sostanza l'emendamento in esame è profondamente errato, conferma parere contrario, precisando che l'orientamento precedentemente espresso non era coerente con le sue convinzioni.

GIUSEPPE GIULIETTI, osservato che la norma di cui al comma 9 dell'articolo 24 assume una valenza « oggettiva », dichiara voto contrario sull'emendamento Liotta 24. 15.

FRANCESCO GIORDANO, nel dichiararsi totalmente d'accordo con le considerazioni del sottosegretario Giarda, osserva che solo l'onestà e la capacità tecnica del rappresentante del Governo hanno impedito che l'emendamento in esame venisse accolto dalla maggioranza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Liotta 24. 15 e 24. 17 e Bono 24. 65.

NICOLA BONO, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che il rapido susseguirsi delle votazioni non gli ha consentito di ricordare per tempo gli emendamenti che aveva ritirato.

PRESIDENTE fa presente che il deputato Bono ha avuto con congruo margine di tempo per comunicare il ritiro dei suoi emendamenti.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI illustra le finalità del suo emendamento 24. 44 e ritira il suo emendamento 24. 45.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bianchi Clerici 24. 46 e 24. 47, Bonato

24. 20, *Bianchi Clerici* 24. 44, *Bono* 24. 48, *Frosio Roncalli* 24. 50, *Bono* 24. 49 e *Frosio Roncalli* 24. 51.

GIANFRANCO CONTE illustra le finalità del suo subemendamento 0. 24. 111. 1.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, rilevato che la tematica oggetto del subemendamento in esame non rientra nella piena disponibilità del Governo, preannuncia il parere favorevole su un emendamento del deputato Testa vertente su analoga materia.

GIANFRANCO CONTE precisa che l'emendamento al quale ha fatto riferimento il sottosegretario Macciotta è stato ritirato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Conte 0.24.111.1; approva l'emendamento Di Fonzo 24.111, nella nuova formulazione della Commissione, senza la parte compensativa; respinge quindi gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 24.52 e Conte 24.55.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità dei suoi emendamenti riferiti al comma 16 dell'articolo 24 del disegno di legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 24.56 ed approva l'emendamento Giancarlo Giorgetti 24. 61, nella nuova formulazione del Governo; respinge quindi gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 24.67 e 24.68 e Anghinoni 24.157.

GIANCARLO GIORGETTI ricorda il contenuto del suo emendamento 24.61, nel testo riformulato dal Governo.

PIETRO ARMANI dichiara voto contrario sull'articolo 24, che contiene disposizioni in contrasto con la normativa comunitaria.

SILVIO LIOTTA dichiara voto contrario sull'articolo 24.

SERGIO ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE dichiara il voto favorevole del gruppo de I Democratici-l'Ulivo sull'articolo 24, pur rilevando che sarebbe stata preferibile una diversa soluzione in ordine al fondo di sostegno per l'emittenza locale.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, precisa che la norma in esame non prevede alcun aiuto di Stato, che sarebbe passibile di infrazione alle norme comunitarie.

GUIDO POSSA giudica « discutibili » le previsioni di minori spese di cui ai commi 1, 4 e 6 dell'articolo 24.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 24, nel testo emendato.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che il Presidente del Consiglio renda all'Assemblea una sintetica comunicazione di carattere informativo sulla « contorta » vicenda politica che si è sviluppata nelle ultime ore, ritenendo che si debba comunque garantire il rispetto del ruolo politico e della dignità istituzionale del Parlamento.

TEODORO BUONTEMPO, rilevato che è in atto una « utilizzazione » del senso di responsabilità delle opposizioni al fine di tenere la crisi politica che coinvolge il Governo al di fuori delle Camere, ritiene che i gruppi parlamentari di opposizione non dovrebbero consentire la prosecuzione dell'esame del disegno di legge finanziaria.

PRESIDENTE, pur comprendendo le ragioni dei gruppi dell'opposizione, sottolinea l'impossibilità di scindere una sintetica informativa sull'attuale situazione politica da più complessive valutazioni, ricordando che il Presidente del Consiglio ha assicurato la propria disponibilità a

presentarsi in Parlamento appena terminato l'esame dei documenti di bilancio.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Marzano 24. 01.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 15,10.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono nove.

Si riprende la discussione.

ANTONIO MAZZOCCHI, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza la predisposizione, da parte del ministro delle finanze, di un provvedimento volto a ridurre l'aggio dei lottisti, materia trattata anche nei documenti di bilancio; riterrebbe pertanto opportuno sospendere l'esame del disegno di legge finanziaria per consentire di assumere le opportune determinazioni.

PRESIDENTE avverte che il Governo e la Commissione hanno presentato ulteriori proposte emendative ed ulteriori formulazioni (*vedi resoconto stenografico pag. 65*); comunica altresì che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato per le 16.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*, propone di passare all'esame dell'articolo 25.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ne prende atto.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 25 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 25. 85 della Commissione; accetta gli emendamenti 25. 81, 25. 82, 25. 83 e 25. 84 del Governo; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 25.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda.

PRESIDENTE avverte che gli emendamenti Saia 25. 1 e Maura Cossutta 25. 80, nonché l'articolo aggiuntivo 25. 01 del Governo, sono stati ritirati.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bono 25. 40.

MAURIZIO GASPARRI, rilevato che il Governo ha emanato un decreto su materia trattata dalla legge finanziaria, stigmatizza il comportamento arrogante dell'Esecutivo, che vorrebbe chiarisse i suoi intendimenti.

MARA MALAVENDA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che non vi siano le condizioni per esprimere un voto consapevole: chiede pertanto una sospensione dei lavori.

ALESSANDRO CÈ evidenzia le ragioni che lo hanno indotto a proporre la soppressione del comma 1 dell'articolo 25 del disegno di legge finanziaria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 25. 41.

MARA MALAVENDA, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce la richiesta di sospendere l'esame del disegno di legge finanziaria per consentire ai deputati di valutare adeguatamente gli ulteriori emendamenti presentati.

PRESIDENTE precisa di non poter accedere alla richiesta di sospensione dei lavori, avendo peraltro fissato un termine congruo per la presentazione di eventuali subemendamenti.

NICOLA BONO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede se la maggioranza ed il Governo abbiano intenzione di sottoporre all'Assemblea ulteriori proposte di modifica del testo; invita inoltre il ministro delle finanze a fornire chiarimenti in merito alla questione sollevata dal deputato Gasparri, giudicando « offensivo » il comportamento dell'Esecutivo.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, chiarisce che gli emendamenti presentati dal Governo sono conseguenti alle richieste emerse nel corso del dibattito, anche per venire incontro ad alcune osservazioni delle opposizioni.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, precisato che non era presente in aula nel momento in cui il deputato Mazzocchi ha formulato la sua richiesta di chiarimenti, si riserva di fornire una risposta non appena acquisito il resoconto stenografico dell'intervento.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI sottolinea la logica « perversa » che ispira gli emendamenti del Governo.

PAOLO CUCCU illustra le ragioni della sua contrarietà alla formulazione dell'emendamento 25. 81 del Governo.

FABIO DI CAPUA puntualizza che l'emendamento 25. 81 del Governo è il risultato delle sollecitazioni pervenute dai gruppi di maggioranza a sostenere la competitività del settore della libera professione *intra moenia*.

NICOLA CARLESI preannuncia voto contrario sull'emendamento 25. 81 del Governo.

ANTONIO SAIA, a nome del gruppo Comunista, auspicato che, dopo una fase iniziale, il contributo dello Stato per la libera professione intramuraria possa essere ridotto, dichiara di non poter condividere interamente l'emendamento 25. 81 del Governo.

GIUSEPPE FIORONI dichiara di condividere le finalità perseguite con l'emendamento 25. 81 del Governo.

MARA MALAVENDA ritiene che l'assistenza intramuraria, penalizzando le fasce deboli della popolazione, configuri una grave ingiustizia sociale.

FRANCESCO STAGNO d'ALCONTRES, a titolo personale, ritiene che la partecipazione delle regioni alla spesa per prestazioni di assistenza intramuraria dovrebbe essere demandata alla libera scelta delle regioni stesse.

GIUSEPPE DEL BARONE, dato atto al Governo di aver difeso l'assistenza pubblica, senza aver tuttavia favorito la competitività, auspica che per il settore sanitario si rispetti quanto meno l'articolo 32 della Costituzione.

TIZIANA VALPIANA rileva che l'emendamento 25. 81 del Governo, sul quale preannuncia voto contrario, smentisce il percorso, avviato dal ministro e condiviso da Rifondazione comunista, volto a privilegiare il rapporto esclusivo con il Servizio sanitario nazionale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Fontanini 0. 25. 81. 2, 0. 25. 81. 1 e 0. 25. 81. 3; approva quindi l'emendamento 25. 81 del Governo e respinge l'emendamento Cè 25. 4.

PAOLO CUCCU illustra le finalità del suo emendamento 25. 14.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cuccu 25. 14 e Bonato 25. 8, con unica

votazione gli emendamenti Malavenda 25. 16 e 25. 17 e, quindi, l'emendamento Conti 25. 47.

ALESSANDRO CÈ osserva che la riforma predisposta dal ministro della sanità è destinata a penalizzare le fasce più deboli della popolazione.

FABIO DI CAPUA preannuncia voto favorevole sull'emendamento 25. 82 del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cè 25. 48 e Bono 25. 49, di analogo contenuto normativo; approva l'emendamento 25. 82 del Governo; respinge l'emendamento Cè 25. 51; approva l'emendamento 25. 83 del Governo; respinge gli emendamenti Conti 25. 55 e Cè 25. 56, 25. 57 e 25. 58; approva l'emendamento 25. 84 del Governo; respinge infine gli emendamenti Conti 25. 61 e 25. 63.

NICOLA CARLESI illustra le finalità del suo emendamento 25. 64.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Carlesesi 25. 64, Cè 25. 65, Del Barone 25. 66, Cè 25. 68, Conti 25. 69 e 25. 70, Cè 25. 6 e Bonato 25. 12.

ALESSANDRO CÈ, pur condividendo l'intento sotteso all'emendamento 25. 85 della Commissione, ritiene che lo stanziamento previsto sia « ridicolo ».

PAOLO CUCCU evidenzia l'inaccettabile esiguità dei fondi stanziati dall'emendamento 25. 85 della Commissione.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, precisa che l'emendamento 25. 85 della Commissione, accettato dal Governo, stanziava 10 miliardi ulteriori rispetto ai fondi destinati, nell'ambito della manovra economico-finanziaria, al programma di edi-

lizia sanitaria e di innovazione tecnologica, il cui ammontare complessivo è pari a circa 7 mila miliardi.

NICOLA CARLESI giudica non convincenti le osservazioni del ministro della sanità, in particolare conoscendo la grave situazione del Mezzogiorno.

GIUSEPPE FIORONI osserva che la finalità dell'emendamento 25. 85 della Commissione è quella di richiamare l'attenzione dell'Assemblea e del Governo sulla necessità di rafforzare le strutture radioterapiche, in particolare nel centro-sud.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI auspica che l'approvazione dell'emendamento 25. 85 della Commissione rappresenti uno stimolo per superare una situazione particolarmente critica.

DOMENICO GRAMAZIO, a titolo personale, stigmatizza la posizione del ministro della sanità, indisponibile a favorire, con adeguati stanziamenti, la soluzione dei problemi evidenziati.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, precisato che spetta alle regioni, adeguatamente finanziate, individuare le carenze dei servizi nel territorio, ribadisce l'impegno del Governo a concludere accordi di programma in riferimento ad investimenti destinati alla radioterapia.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*, precisa che il « segnale » che la Commissione ha inteso lanciare con l'emendamento 25. 85 è relativo all'impegno finalizzato all'obiettivo di ridurre il numero di decessi per tumore.

TERESIO DELFINO rileva che al Governo non mancano gli strumenti per perseguire maggiore efficienza in ambito regionale.

AMEDEO MATAACENA osserva che la politica sanitaria del Governo ha prodotto conseguenze nefaste, soprattutto nel Mezzogiorno.

PAOLO CUCCU ritiene che il Governo dovrebbe «interloquire» con le regioni anziché riversare su di esse ogni responsabilità.

MARA MALAVENDA denuncia la violazione del diritto alla salute perpetrata con l'esaltazione degli ospedali-azienda e con lo «strisciante federalismo» affermatosi nella gestione della sanità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 25. 85 della Commissione e respinge l'emendamento Bonato 25. 5.

PAOLO CUCCU illustra le finalità del suo emendamento 25. 15.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cuccu 25. 15 e Conti 25. 71.

MICHELE GIARDIELLO auspica una «rivolta istituzionale» contro le pratiche burocratiche che ostacolano l'impiego delle risorse stanziare, in particolare per il settore sanitario.

ALESSANDRO CÈ illustra le ragioni che lo hanno indotto a presentare l'emendamento 25. 72, soppressivo del comma 13 dell'articolo 25.

TERESIO DELFINO, a titolo personale, manifesta preoccupazione per la previsione di cui al comma 13 dell'articolo 25.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 25. 72.

ANTONIO SAIA preannunzia la presentazione di un ordine del giorno per il finanziamento di quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, della legge n. 42 sul personale sanitario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Conti 25. 73 e Carlesi 25. 74; approva quindi l'articolo 25, nel testo emendato.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*, precisa che l'emendamento 24. 111, nella nuova formulazione della Commissione, si intende approvato senza la parte compensativa.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 26 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*, accetta gli emendamenti 26. 180, purché riformulato, e 26. 182 del Governo; invita al ritiro degli emendamenti Bastianoni 26. 46 e 26. 65; si rimette al Governo sull'emendamento Galletti 26. 133 ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 26.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, accetta la riformulazione dell'emendamento 26. 180 del Governo.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda ed invita al ritiro dell'emendamento Galletti 26. 133, giacché il Governo si riserva di presentare, in sede di esame delle tabelle, un emendamento che ne recepisce le finalità.

PAOLO GALLETTI ritira il suo emendamento 26. 133, a fronte dell'impegno del Governo a presentare una proposta emendativa di analogo significato.

TIZIANA VALPIANA, in qualità di cofirmataria dell'emendamento 26. 133, chiede un impegno del Governo sulla materia che ne forma oggetto.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE dà lettura di una lettera inviata alla Presidenza dal Presidente del Consiglio dei ministri relativa all'informativa che il Governo renderà alla Camera sulla situazione politica (*vedi resoconto stenografico pag. 90*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Malavenda 26. 1, gli identici Malavenda 26. 2 e Carlesi 26. 3, nonché l'emendamento Cè 26. 4; approva l'emendamento 26. 180 del Governo, nel testo riformulato; respinge quindi gli emendamenti Massidda 26. 6 e Cicu 26. 32.

NICOLA CARLESI illustra le finalità del suo emendamento 26. 150.

GIUSEPPE FIORONI ritiene che l'emendamento 26. 180 del Governo, nel testo riformulato, abbia affrontato in maniera adeguata le questioni prospettate con l'emendamento Carlesi 26. 150.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, a titolo personale, non concorda con la valutazione del deputato Fioroni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Carlesi 26. 150 e Cè 26. 35.

GIULIO CONTI illustra le finalità del suo emendamento 26. 36.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Conti 26. 36 e Lucchese 26. 37, nonché gli emendamenti Carlesi 26. 39, Cè 26. 40, Alessandro Rubino 26. 41, Pezzoli 26. 42 e Malavenda 26. 43, di identico contenuto normativo.

ALESSANDRO CÈ illustra le finalità del subemendamento Fontanini 0. 26. 182. 1, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Fontanini 0. 26. 182. 1 e 0. 26. 182. 2; approva l'emendamento 26. 182 del Governo; respinge infine l'emendamento Cè 26. 64.

STEFANO BASTIANONI ritira il suo emendamento 26. 65.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bono 26. 63, Massidda 26. 67, Cè 26. 68, Massidda 26. 79, Cè 26. 80, Giancarlo Giorgetti 26. 83 e Lucchese 26. 155, gli identici Lucchese 26. 101, Carlesi 26. 102 e Cicu 26. 103, nonché l'emendamento Massidda 26. 109 e gli identici Massidda 26. 110, Lucchese 26. 111 e Cè 26. 112; respinge altresì gli emendamenti Conte 26. 107 e Massidda 26. 108.

**Su un lutto del deputato
Piergiorgio Massidda.**

PRESIDENTE esprime, anche a nome dell'Assemblea, partecipazione al dolore del deputato Massidda, colpito da un grave lutto: la perdita della madre.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lucchese 26. 113, Bonato 26. 114, Massidda 26. 116, Conte 26. 117, Massidda 26. 118, Cè 26. 119, 26. 120 e 26. 131, gli identici Cè 26. 132 e Lucchese 26. 121, nonché gli emendamenti Lucchese 26. 122, Cè 26. 128 e 26. 127 e Pampo 26. 149; approva quindi l'articolo 26, nel testo emendato.

Sull'ordine dei lavori.

BEPPE PISANU rileva che la lettera inviata dal Presidente del Consiglio al Presidente della Camera ha di fatto respinto, peraltro in forma sprezzante, le richieste avanzate dai gruppi dell'opposizione; si riserva pertanto di assumere consequenziali atteggiamenti politici.

GUSTAVO SELVA osserva che la risposta « burocratica » fornita dal Presi-

dente del Consiglio alla richiesta dell'opposizione si configura come una sorta di « irrisione » nei confronti del Parlamento.

CARLO GIOVANARDI ritiene, alla luce dell'atteggiamento assunto dal Presidente del Consiglio, che non vi siano ragioni per impedire al Parlamento di procedere nell'esame dei documenti di bilancio con i tempi e le modalità convenuti prima dell'inizio della sostanziale crisi di Governo.

PRESIDENTE fa presente che il contenuto della lettera del Presidente del Consiglio è analogo a quello di altra lettera inviata alle Camere nel 1994 da altro Capo dell'Esecutivo, anche in quel caso durante l'esame dei documenti di bilancio.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6, precedentemente accantonato, e degli emendamenti ad esso riferiti.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 6. 240 e 6. 225 (*Nuova formulazione*) della Commissione; accetta l'emendamento 6. 181 (*Ulteriore formulazione*) del Governo; esprime parere favorevole sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 6. 173; si rimette al Governo sugli emendamenti Bonato 6. 78, senza la parte compensativa, e 6. 77, Armani 6. 124, Bono 6. 129 e Bonato 6. 144; invita al ritiro degli emendamenti Marzano 6. 10, Guarino 6. 236, Carazzi 6. 157, Volontè 6. 161, Bastianoni 6. 222, 6. 158, 6. 171 e 6. 170; invita altresì al ritiro dell'articolo aggiuntivo Marzano 6. 040; ritiene, con l'assenso del presentatore, che gli emendamenti Michielon 6. 34, 6. 35 e 6. 36 debbano essere più opportunamente riferiti all'articolo 45.

PRESIDENTE prende atto che gli emendamenti Michielon 6. 34, 6. 35 e 6. 36 devono essere più opportunamente riferiti all'articolo 45.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 6.

GIAN FRANCO SCHIETROMA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Armani 6. 124 e Bono 6. 129; esprime parere contrario sugli emendamenti Bonato 6. 78, 6. 77 e 6. 144; concorda sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 6.

PAOLO COLOMBO fa presente di aver sottoscritto l'emendamento Bastianoni 6. 56, che pertanto non può essere ritirato.

PRESIDENTE rileva che l'emendamento Bastianoni 6. 56 non è ammissibile per carenza di compensazione.

GIANFRANCO CONTE muove obiezioni in ordine ad un emendamento all'articolo 52 presentato dal deputato Ferrari, pervenuto al Comitato dei nove, che riprodurrebbe il testo di proposte emendative dell'opposizione.

AUGUSTO FANTOZZI, *Presidente della V Commissione*, rileva che tale emendamento non risulta alla Commissione.

PRESIDENTE fa presente che l'emendamento al quale ha fatto riferimento il deputato Conte è stato tempestivamente presentato, ma non stampato per errore.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, preannunzia comunque parere contrario su tale proposta emendativa.

GIANCARLO GIORGETTI muove obiezioni di metodo in ordine alla presentazione della richiamata proposta emendativa.

PRESIDENTE ritiene che della questione si potrà discutere quando si passerà all'esame dell'articolo 52.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Malavenda 6. 185.

BEPPE PISANU chiede chiarimenti in ordine alla nuova formulazione dell'emendamento 6. 181 del Governo.

PRESIDENTE si riserva di valutare la questione.

MARA MALAVENDA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva l'andamento confuso del dibattito.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, precisa che l'emendamento 6. 181 del Governo è stato ritirato.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, richiamando prassi già affermatesi in passato, chiede che i gruppi possano disporre del tempo residuo assegnato per l'esame del disegno di legge di bilancio ed eventualmente di un tempo ulteriore.

PRESIDENTE prende atto della richiesta, avvertendo però fin d'ora che non saranno concessi tempi ulteriori rispetto a quelli convenuti per l'esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio.

PIETRO ARMANI sottolinea l'opportunità di prevedere il completo rimborso dell'eurotassa in due *tranches*, come previsto da una proposta emendativa da lui presentata.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Alessandro Rubino 6. 1, Malavenda 6. 191, Michielon 6. 7 e 6. 6, Savarese 6. 2 e Teresio Delfino 6. 5.

FRANCESCO BONATO illustra le finalità del suo emendamento 6. 8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bonato 6. 8 e 6. 9.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*, ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento Marzano 6. 10.

NICOLA BONO insiste per la votazione dell'emendamento Marzano 6. 10, di cui è cofirmatario, illustrandone le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Marzano 6. 10.

ANTONIO PEPE raccomanda l'approvazione dell'emendamento Giovanni Pace 6. 26, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giovanni Pace 6. 26.

FRANCO CHIUSOLI denuncia il tentativo di « colpire al cuore » il sistema cooperativo, sotteso all'emendamento Alessandro Rubino 6. 11 (*Commenti del deputato Giovine, che il Presidente richiama all'ordine per due volte*); preannunzia pertanto voto contrario su tutti gli emendamenti che propongano una copertura finanziaria analoga a quella prevista dall'emendamento in esame.

GIANFRANCO CONTE chiarisce le finalità dell'emendamento Alessandro Rubino 6. 11, del quale è cofirmatario.

PIETRO ARMANI ritiene che l'intervento prospettato dovrebbe essere limitato alle grandi cooperative, che di fatto sono società a capitale diffuso.

EMILIO DELBONO precisa che il « movimento cooperativo » non ha nulla a che vedere con il « colore politico »: ritiene pertanto inaccettabile l'atteggiamento superficiale assunto dall'opposizione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Alessandro Rubino 6. 11 e Pampo 6. 12.

PIETRO ARMANI illustra le finalità dell'emendamento Bono 6. 13, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bono 6. 13.

TERESIO DELFINO illustra le finalità del suo emendamento 6. 14.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Teresio Delfino 6. 14 e 6. 15 e Frosio Roncalli 6. 16.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 6. 17.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Molgora 6. 17 e 6. 18.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 6. 19.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Molgora 6. 19 e 6. 20.

FRANCESCO BONATO illustra le finalità del suo emendamento 6. 21.

MARA MALAVENDA denuncia il carattere « provocatorio » dell'impostazione seguita dal Governo nella riduzione dell'aliquota dell'IRPEF.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bonato 6. 21, Teresio Delfino 6. 22, Volontè 6. 25, Bonato 6. 27, Teresio Delfino 6. 28, Pampo 6. 29, Cè 6. 30, 6. 31, 6. 32 e 6. 33, Pampo 6. 38 e 6. 40, nonché gli emendamenti Marzano 6. 41 e Teresio Delfino 6. 42 di analogo contenuto normativo, respinge altresì gli emendamenti Bono 6. 43, Bonato 6. 44 e 6. 45, Pampo 6. 47, Tatarella 6. 46, Conti 6. 49, Bonato 6. 48 e Frosio Roncalli 6. 50.

FRANCESCO BONATO ritiene che il suo emendamento 6. 57 non risulti assorbito.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bonato 6. 57; approva l'emendamento 6. 240 della Commissione e respinge l'emendamento Antonio Pepe 6. 53.

TERESIO DELFINO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Volontè 6. 54, del quale è cofirmatario.

PAOLO COLOMBO auspica l'approvazione dell'emendamento in esame e chiede al Governo di chiarire la linea politica che intende seguire per agevolare gli operatori del settore dei mobilifici.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Volontè 6. 54, Guarino 6. 236, Alessandro Rubino 6. 58 e Frosio Roncalli 6. 59, 6. 60 e 6. 61.

CARLO GIOVANARDI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 6. 62.

GIOVANNI PACE dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Giovanardi 6. 62.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giovanardi 6. 62 e Frosio Roncalli 6. 63.

LUCIANA FROSIO RONCALLI illustra le finalità del suo emendamento 6. 64.

GIANFRANCO CONTE denuncia il « silenzio » del ministro delle finanze sulle proposte emendative dell'opposizione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Frosio Roncalli 6. 64.

GIANCARLO GIORGETTI chiede al Governo di chiarire le ragioni di contrarietà agli emendamenti in esame.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, ricorda che la materia è oggetto del decreto legislativo attuativo della delega concessa dal Parlamento con il provvedimento collegato alla legge finanziaria dello scorso anno.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Frosio Roncalli 6.65.

LUCIANA FROSIO RONCALLI illustra le finalità del suo emendamento 6.66.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Frosio Roncalli 6.66 e Grugnetti 6.67.

NICOLA BONO illustra il contenuto del suo emendamento 6.69, volto a sopprimere una norma che presenta profili di incostituzionalità.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, precisa che l'origine della norma risiede nell'esigenza « calmieratrice » sottesa ad una norma in vigore, della quale il disegno di legge finanziaria si limita a prevedere un'integrazione.

NICOLA BONO rileva che resta irrisolto il problema della disparità di trattamento, al quale peraltro il ministro non ha fatto alcun cenno.

GABRIELLA PISTONE condivide l'esigenza di ampliare le ipotesi di detrazione a tutte le categorie di inquilini e chiede al Governo di accogliere un eventuale ordine del giorno in tal senso.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, avverte che il Governo si riserva di valutare il contenuto dell'ordine del giorno che sarà eventualmente presentato.

CARLO FONGARO reputa ingiusta la norma di cui al comma 1, lettera g), dell'articolo 6 del disegno di legge finanziaria.

MARA MALAVENDA denuncia il ruolo delle organizzazioni sindacali, veri e propri centri di controllo che spacciano per « favori » il riconoscimento di diritti garantiti.

WALTER DE CESARIS evidenzia la diversa natura della detrazione fiscale prevista dalla legge n. 431 del 1998 a favore degli inquilini rispetto a quella concessa ai proprietari.

ALFREDO ZAGATTI, pur associatosi alla richiesta di valutare le modalità più opportune per garantire la piena attuazione della legge n. 431 del 1998, ritiene che un elemento di contraddizione della norma sia determinato essenzialmente dall'entità delle risorse disponibili.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bono 6. 69 e 6. 71 e Pampo 6. 72.

TERESIO DELFINO illustra le finalità del suo emendamento 6. 73.

ANTONIO GUIDI rileva che la manovra economico-finanziaria per il 2000 non tiene conto in modo adeguato delle esigenze dei componenti dei nuclei familiari, con particolare riferimento ai portatori di *handicap*.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Teresio Delfino 6. 73.

WALTER DE CESARIS osserva che l'emendamento Bonato 6. 77, del quale illustra le finalità, non comporta alcuna riduzione delle entrate.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bonato 6. 77 e Teresio Delfino 6. 76.

TERESIO DELFINO illustra le finalità del suo emendamento 6. 75.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, rileva che l'emendamento Teresio

Delfino 6. 75 andrebbe più opportunamente riferito ad altra parte del disegno di legge, atteso che non riguarda materia fiscale.

La Camera, con votazioni, nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Teresio Delfino 6. 75, Del Barone 6. 74, Cè 6. 79 e Pampo 6. 87.

NICOLA BONO illustra le finalità del suo emendamento 6. 81, giudicando « illogico » il parere contrario espresso su di esso dal relatore per la maggioranza e dal Governo.

ANTONIO SAIA considera « evidente » il fatto che la quota del 20 per cento versata alle ASL non possa essere ricompresa nel reddito imponibile.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bono 6. 81.

GUIDO DUSSIN illustra le finalità del suo emendamento 6. 84.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Guido Dussin 6. 84 e, quindi, con unica votazione, gli emendamenti Masiero 6. 85 e Volontè 6. 86.

NICOLA BONO dichiara che abbandonerà l'aula per protestare contro l'inaccettabile superficialità e l'approssimazione con le quali si sta procedendo nell'esame degli emendamenti.

GIANFRANCO CONTE illustra il contenuto dell'emendamento Alessandro Rubino 6. 101, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alessandro Rubino 6. 101.

GIANCARLO GIORGETTI chiede al Governo di chiarire la questione precedentemente posta dal deputato Bono.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, precisa che il rimborso del 20 per cento non può rientrare nella base imponibile.

GIANFRANCO CONTE illustra le finalità dell'emendamento Alessandro Rubino 6. 102, di cui è cofirmatario.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, ricorda al deputato Conte che l'emendamento 7. 112 della Commissione prevede interventi per il settore turistico-alberghiero.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alessandro Rubino 6. 102.

GIANFRANCO CONTE illustra le finalità dell'emendamento Alessandro Rubino 6. 103, di cui è cofirmatario.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, ricordato che il Parlamento non ha, in altra occasione, ritenuto di recepire la proposta del ministro delle finanze di abolire la tassa sul passaporto, evidenzia problemi di copertura finanziaria in ordine all'emendamento in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alessandro Rubino 6. 103.

ANTONIO PEPE illustra le finalità dell'emendamento Giovanni Pace 6. 89, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giovanni Pace 6. 89, Teresio Delfino 6. 90 e 6. 91, Volontè 6.92 e Teresio Delfino 6.93.

TERESIO DELFINO illustra le finalità del suo emendamento 6. 94.

GIOVANNI PACE dichiara di condividere le finalità dell'emendamento in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Teresio Delfino 6. 94, 6. 97, 6. 99 e 6. 100.

GIANCARLO GIORGETTI, illustrata la finalità del suo emendamento 6. 104, ne chiede l'accantonamento.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*, prospetta una riformulazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 6. 104, su cui chiede di acquisire l'orientamento del Governo.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Giancarlo Giorgetti 6. 104 deve intendersi accantonato, anche al fine di acquisire il parere del Governo sulla riformulazione proposta dalla Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Liotta 6. 105.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento 6. 106.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 6. 106, Pampo 6. 107 e Liotta 6. 110.

MARCO FOLLINI, illustrato il contenuto dell'emendamento Liotta 6. 111, di cui è cofirmatario ne chiede l'accantonamento, ai fini di un opportuno approfondimento della materia.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, ritiene che la questione dovrebbe essere affrontata nell'ambito della legge-quadro sull'assistenza, attualmente all'esame della Camera.

ANTONIO GUIDI sottolinea l'esigenza di assumere impegni finanziari nell'am-

bito del disegno di legge in esame, senza rinviare la questione al provvedimento di riforma dell'assistenza.

CARMELO PORCU auspica l'approvazione dell'emendamento Liotta 6. 111, ritenendo il disegno di legge finanziaria lo strumento idoneo a dare risposte immediate e concrete in materia di assistenza.

ALESSANDRO CÈ osserva che il provvedimento di riforma dell'assistenza, anche per l'esiguità degli stanziamenti previsti, non può risolvere tutti i problemi del settore.

MARA MALAVENDA invita ad una maggiore coerenza da parte di chi sollecita interventi per l'assistenza, favorendo nel contempo la privatizzazione dello Stato sociale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Liotta 6. 111.

PRESIDENTE avverte che nella seduta odierna i lavori dell'Assemblea proseguiranno presumibilmente fino alla votazione dell'articolo 6.

Riprende l'esame dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 6. 104, precedentemente accantonato, del quale il Governo ha presentato una nuova formulazione.

GIANCARLO GIORGETTI dà conto dell'ulteriore formulazione del suo emendamento 6. 104.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, esprime parere favorevole.

GIANFRANCO CONTE esprime soddisfazione per la riformulazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 6. 104.

ALBERTO GIORGETTI dichiara voto favorevole sull'emendamento in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Giancarlo Giorgetti 6. 104, nel testo riformulato dal Governo, e respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 6. 109.

TERESIO DELFINO illustra le finalità del suo emendamento 6. 112.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Teresio Delfino 6. 112, Frosio Roncalli 6. 108, nonché gli identici Malavenda 6. 202 e Bono 6. 113.

DANIELE APOLLONI illustra le finalità del suo emendamento 6. 114.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Apolloni 6. 114.

DANIELE APOLLONI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 6. 115.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Apolloni 6. 115 e Frosio Roncalli 6. 116.

PIETRO ARMANI illustra le finalità del suo emendamento 6. 117.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, precisa le ragioni della riduzione dell'acconto IRPEF.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Armani 6. 117, Masiero 6. 118 e Volontè 6. 120, nonché gli emendamenti Frosio Roncalli 6. 121 e Contento 6. 122, di analogo contenuto normativo.

MANLIO CONTENUTO illustra le finalità dell'emendamento Bono 6. 123.

MARA MALAVENDA rileva che le disposizioni in esame consentono una serie di abusi ai danni dei lavoratori.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bono 6. 123.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, invita al ritiro dell'emendamento Armani 6. 124.

PIETRO ARMANI lo ritira.

FRANCESCO BONATO illustra le finalità del suo emendamento 6. 133.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bonato 6. 133, Giancarlo Giorgetti 6. 125, Michielon 6. 128 e Teresio Delfino 6. 126.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, invita al ritiro dell'emendamento Bono 6. 129.

PIETRO ARMANI lo ritira.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Caparini 6. 130, Michielon 6. 132, Masiero 6. 134, gli identici Mazzocchi 6. 135, Volontè 6. 136, Barral 6. 137, Pampo 6. 139 e Apolloni 6. 140, nonché gli emendamenti Volontè 6. 141, Bono 6. 142, Bonato 6. 143 e 6. 144 e Bono 6. 146.

GIANFRANCO CONTE chiede l'accantonamento dell'emendamento Alessandro Rubino 6. 150, di cui è cofirmatario, per consentire al Governo di approfondire la materia.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, ritiene che l'emendamento in esame non possa essere accantonato; precisato che la materia è oggetto di riflessione da molto tempo, invita al ritiro di tale proposta emendativa, esprimendo altrimenti parere contrario.

GIANFRANCO CONTE ritira l'emendamento Alessandro Rubino 6.150, chiedendo al Governo la disponibilità ad accogliere un ordine del giorno di analogo contenuto.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, preannuncia la disponibilità del Governo ad accogliere un ordine del giorno in tal senso.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bono 6.147 e Frosio Roncalli 6.148.

MARIA CARAZZI ritira il suo emendamento 6.157.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Coivre 6.169, Bono 6.151 e Guidi 6.153.

STEFANO BASTIANONI ritira i suoi emendamenti 6.222 e 6.158.

PAOLO COLOMBO, a nome del gruppo della Lega forza nord, fa suo l'emendamento Bastianoni 6.158 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Volontè 6. 161 e Bastianoni 6. 158, fatto proprio dal gruppo della Lega forza nord, di analogo contenuto normativo, nonché gli emendamenti Marzano 6. 154 e Molgora 6. 166.

DANIELE MOLGORA illustra il contenuto del suo emendamento 6. 165.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il principio comune contenuto negli emendamenti da Molgora 6. 165 a Molgora 6. 162.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento 6. 167.

PIETRO ARMANI dichiara di condividere il contenuto e le finalità dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 6. 167.

GIANFRANCO CONTE dichiara anch'egli di condividere il contenuto dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 6. 167.

MARA MALAVENDA esprime la propria contrarietà alla concessione di sgravi fiscali agli imprenditori.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, precisa che la « legge di incentivazione » persegue finalità diverse da quelle dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 6. 167.

GIANCARLO GIORGETTI ritira il suo emendamento 6.167, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, preannuncia la disponibilità a valutare la questione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Radice 6.155 e 6.156.

STEFANO BASTIANONI ritira il suo emendamento 6.170, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

PAOLO COLOMBO, a nome del gruppo della Lega forza nord, fa suo l'emendamento Bastianoni 6.170.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bastianoni 6.170, fatto proprio dal gruppo della Lega forza nord; approva l'emendamento Giancarlo Giorgetti 6.173; respinge infine gli emendamenti Teresio Delfino 6.177 e 6.174.

FRANCESCO BONATO illustra le finalità del suo emendamento 6.175.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bonato 6. 175.

DANIELE MOLGORA sottolinea che il suo emendamento 6. 176 è volto a ridurre l'aliquota IRAP per i lavoratori autonomi.

PIETRO ARMANI, pur condividendo il principio contenuto nell'emendamento Molgora 6. 176, ritiene inadeguate le modalità di copertura e pertanto preannunzia l'astensione del gruppo di Alleanza nazionale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Molgora 6. 176 e Bono 6. 1184.

DANIELE MOLGORA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 6. 180.

PIETRO ARMANI dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Molgora 6. 180.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Molgora 6. 180 e Cè 6. 1183.

TERESIO DELFINO illustra le finalità del suo emendamento 6. 178.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Teresio Delfino 6. 178, Armani 6. 1182, Teresio Delfino 6. 179, nonché il subemendamento Pagliarini 0.6.225.1; approva quindi l'emendamento 6. 225 (Nuova formulazione) della Commissione.

ELIO VITO, sottolineata l'importanza degli articoli aggiuntivi riferiti agli articoli 6 e 7, auspica un «ravvedimento» del Governo in ordine all'imposta sulle successioni e donazioni, di cui il Polo per le libertà chiede la soppressione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 6, nel testo emendato.

PRESIDENTE avverte che il Governo ha presentato l'articolo aggiuntivo 7.07, vertente su materia analoga a quella

trattata da articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 6: suggerisce pertanto, se non vi sono obiezioni, di esaminare contestualmente tutte le proposte emendative riguardanti l'imposta sulle successioni e sulle donazioni.

(Così rimane stabilito).

Rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

GUSTAVO SELVA, preso atto delle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio nel corso di una trasmissione televisiva, chiede alla Presidenza di valutare se la scelta della sede da lui individuata per affrontare il tema della crisi politica sia «rispettosa» del Parlamento.

CESARE RIZZI sollecita il Presidente ad intervenire affinché la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla tragedia del Cermis possa insediarsi e divenire operativa.

PRESIDENTE si riserva di valutare la sussistenza delle condizioni per una convocazione della Commissione di inchiesta prima della sospensione dei lavori parlamentari per le festività di fine anno o alla ripresa dell'attività parlamentare.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 15 dicembre 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 167).

La seduta termina alle 21,05.